

DESIGN ARCHITETTURA IDEE

Ottagono®

188 Marzo/March 2006 Full text in English

€ 7,00
ITALY ONLY

CREATIVITÀ IN CUCINA

CYBER FOOD E INDUSTRIAL DESIGN



Nuove proposte
per la casa da Londra
Milano e Parigi

INTERNI IN LEGNO
Göteborg e Dallas

VISTI DA VICINO
Il rubinetto

ARCHITETTURA E LATERIZIO
Nuove texture di mattoni

CREATIVE CUISINE
CYBER FOOD
AND INDUSTRIAL DESIGN

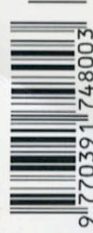
New ideas for the home
from London, Milan and Paris

WOOD INTERIORS
Gothenburg and Dallas

FOCUS ON
Faucets

ARCHITECTURE AND BLOCKS
New textures for bricks

60188



9 11203481 1748003

Ottagono



68



80



128



162

31 editorialeeditorial

Arte e design, una questione aperta

ART AND DESIGN: AN OPEN QUESTION *Aldo Colonetti*

32 lettereletters

TREND

kitchen

68 Il gran piacere del cibo

THE GREAT PLEASURE OF FOOD *Vittoria Morganti*

lifestyles

76 Insoliti gemellaggi

UNUSUAL PAIRINGS *Mattia Martini*

80 design Uk: industria a sé

UK DESIGN: INDUSTRY OF ONE *Valentina Croci*

88 In cerca del paradiso perduto

IN SEARCH OF PARADISE LOST *Santino Limonta*

hotel

94 Tutto accadde una notte

IT HAPPENED ONE NIGHT *Eleonora Capelli con Tancredi Capatti e Simone Micheli*

allestimentiinstallations

100 Il divertimento si tinge di rosa

ROSY PINK ENTERTAINMENT

fashion

102 Un marchio transitivo

CROSS-OVER BRAND *V.C.*

106 Inno alla gioia

HYMN TO JOY *E.C.*

focus on

110 Design all'asta, chi offre di più?

DESIGN ON AUCTION: WHO'S THE HIGHEST BIDDER? *E.C.*

40 anni

114 Munari l'inventore

MUNARI THE INVENTOR *Gillo Dorfles*

ABITARELIVING

interniinteriors

122 Rifugio roccioso

ROCKY HIDEAWAY *Abby Trow*

128 Il cortile rientra in casa

THE COURTYARD IS BACK *M.M.*

materialimaterials

134 Il nuovo parquet

THE NEW PARQUET *Daniela Patanè*

bagnobathroom

138 Impronte nell'acqua

IMPRINTS IN THE WATER *Paola Carimati*

prodottiproducts

146 Wellness da favola

FAIRYTALE WELL-BEING *D.P.*

ARCHITETTURAARCHITECTURE

inprimopiano spotlight

156 Sognando Bruxelles

DREAMING OF BRUSSELS *E.C.*

progettiprojects

162 Texture in cotto

BRICK TEXTURES *Elisa Montalti*

ediliziabuilding

174 La materia del costruire

THE MATERIAL OF BUILDING *Luca De Lellis*

Il progetto si chiama 'Prototipo di edilizia Infill' ed è nato con lo scopo di riempire spazi vuoti. Innanzitutto, naturalmente, terreni. Le quattro case costruite su Throckmorton Street, infatti, sono state disegnate da Edward M. Baum per adattarsi alla perfezione al lotto standard (15 x 45 m) delle zone residenziali di Dallas. Il progetto può poi, in teoria, essere ripetuto all'infinito su altri lotti. Oltre a questo 'buco' fisico, l'architetto americano ha affrontato un secondo gap, individuato nel mercato residenziale locale. Baum ha sintetizzato in una serie di punti la domanda di mercato non soddisfatta dall'offerta edilizia: piano unico, posto auto coperto e facilmente accessibile, alto grado di sicurezza e privacy, ampia disponibilità di spazio-ripostiglio, una stanza 'flessibile' che possa cambiare funzione, efficienza energetica, costo abbordabile. Il progetto risponde a queste esigenze, partendo dalla rielaborazione di un

modello antico: la casa con cortile interno. Il lotto è occupato da due unità, a loro volta suddivise in due abitazioni che condividono un muro. Ognuna delle case ha tre cortili (collegati tra loro da un corridoio esterno e alla casa con grandi vetrate) ed è sviluppata su un unico piano, per migliorare la circolazione e la luminosità interne. Un vialetto collega la strada al primo cortile, coperto da una tettoia e dotato di serranda, con funzione di box. Un corridoio con un grande armadio a muro intervallato da librerie collega tutti gli ambienti: un salone con angolo cottura, una stanza 'flessibile' (che può essere cioè adibita a camera da letto, studio o quant'altro) con bagno e la camera da letto principale, anch'essa con bagno. Il secondo cortile è situato tra il salone e la stanza 'flessibile' e il terzo dà sulla camera da letto, in fondo alla casa. La struttura principale è costituita da lastre di cemento e muri di montanti in legno e l'e-

Edward M. Baum ha progettato un modello edilizio per i lotti standard di Dallas rinnovando un'antica tipologia
Edward M. Baum has designed a building model for standard land parcels in Dallas, reviving an ancient concept



MATTIA MARTINI, foto HESTER+HARDAWAY
project EDWARD M. BAUM

IL CORTILE RIENTRA IN CASA

THE COURTYARD IS BACK

Il primo cortile, coperto e con serranda, ha la funzione di box e può ospitare due auto. Il terreno è ricoperto di ghiaia, che può essere lasciata a vista o utilizzata come base per una pavimentazione in lastre di pietra. Le passerelle sono in cipresso come il rivestimento esterno della casa. Nella pagina accanto, le quattro unità abitative viste dalla strada antistante, Throckmorton Street.

The first courtyard, which is covered and has a shutter, is used as a carport and can accommodate two cars. The courtyard is covered with gravel, which can be left as is or used as a base for flagstones. Cypress is used for the walkway as well as the siding. Opposite, the four housing units viewed from Throckmorton Street.



Il secondo cortile è collegato al salone e alla stanza flessibile con grandi vetrate per illuminare i due ambienti. Un corridoio esterno largo 1,5 m. raccorda i tre cortili. Nella pagina accanto, il grande armadio intervallato da librerie che percorre tutto il muro comune alle due abitazioni.

Large windows connect the second courtyard to the living room and the flex room, ensuring good lighting in both areas. A 1.5 metre wide exterior walkway connects the three courtyards. Opposite, large closets interspersed with bookshelves extend along the common wall shared by the two units.



sterno è rivestito in cipresso; a riscaldare o rinfrescare la casa provvedono due unità poste sul tetto; una staccata ricoperta da piante sempreverdi delimita la proprietà. Infine, i componenti utilizzati per la costruzione (disponibili sul mercato e non prodotti ad hoc) e l'ampio uso del legno (il materiale edilizio più economico negli Usa) hanno permesso di risparmiare sui costi di costruzione e quindi di contenere il prezzo finale delle case. Così Baum ha sviluppato tutti i punti della sua lista.

■ *The project 'Prototype Infill Housing', was created to fill empty spaces, starting with land. Edward M. Baum designed the 4 houses built on Throckmorton Street to fit into Dallas' standard residential land parcels (15 x 45 m). In theory, the project can be repeated ad infinitum on other lots. In addition to addressing this physical 'hole', the American architect also tackled another gap evident in the local housing market. Baum drew up a list of points summarising aspects of market demand that are not being met by available housing: a one-storey plan, easily accessible covered parking, a high level of security and privacy, plenty of storage space, a 'flexible' room that can be adapted for different functions, energy efficiency, and affordable pricing. His plans cater to these needs, reinterpreting an ancient model as a starting point: the house with an internal courtyard. The parcel is occupied by*

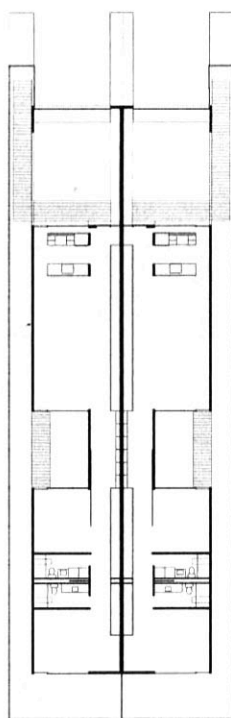






La pianta di una delle due unità che occupano il lotto. Ognuno di questi edifici ospita due abitazioni simmetriche che condividono un muro. In alto, il corridoio che collega tutti gli ambienti della casa. La porta in fondo si apre sul terzo cortile. Nella pagina accanto, il layout interno dell'armadio a muro, personalizzabile grazie a una guida a cui si possono ancorare diversi tipi di elementi, come divisioni o scaffalature.

The plan of one of the two units occupying the parcel of land. Each of these buildings contains two symmetrical homes that share a common wall. Above, the hallway connecting all the rooms in the house. The door at the end opens onto the third courtyard. Opposite, the layout of the interior of the wall closet, which can be customised: it is fitted with a rail for mounting various elements such as partitions or shelves.



two units, which in turn are split up into two homes that share a common wall. Each of these houses has 3 courtyards, which are connected to each other by an outdoor 'corridor' and to the house itself by full-length windows. The houses are laid out on just one floor to optimise circulation and internal lighting. A walkway connects the street to the first courtyard, which is protected by a roof and equipped with a shutter: the first courtyard serves as a carport. A hallway with large wall closets, broken up by bookshelves, links all the rooms: a living room with an open kitchen, a 'flex room' (which can be used as a bedroom or studio, for example) with a bathroom, and the master bedroom, which also has an en-suite bathroom. The second courtyard is located between the living room and the 'flex room', and the third one is off the bedroom, towards the back of the house. The main structure is composed of concrete slabs and wooden framing, whereas cypress siding is used for the exterior. There are two heating/air-conditioning units on the roof, and a fence lined with plants marks the boundary of the property. The building components (available on the market) and the extensive use of wood (America's cheapest building material) also make it possible to save on construction costs and thus keep down the price tag of these houses. In short, Baum developed all the points on his list.